Anno XIX — Lunedì 16 Novembre 1885 — N. 273

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

I dubbii sugli effetti risolutivi della Conferenza di Costantinopoli, anzichè diminuirsi, si accrescono di giorno in giorno. Si fa presto a dire, che s'abbiano a restituire le cose della Bulgaria e della Rumelia allo *statu quo ante*; ma il fatto non si disfà con un ordine per quanto venga da più potenti. Quando poi questi potenti sono molti e diedero già ragione di dubitare, che sieno d'accordo tra loro ed anzi lo mostrano con atti, che ad altri non possono piacere, c'è non più un dubbio, ma la certezza che vi sono dei dissensi.

C'è l'Austria, che vorrebbe far piacere alla Serbia, su cui spera così di mantenere la sua influenza. C'è la Russia, che in modo, ancora più che violento, sprezzante ributta il principe Alessandro della Bulgaria, e mostra con ciò, che sulla Bulgaria e sulla restante penisola intende di esercitare, ora e poi, una prevalente influenza, un protettorato, che si accosti alla sudditanza, seppure anzi non cerca pretesti per un intervento in essa. C'è l'onesto sensale, che si ricorda del trattato di Berlino, ma che forse vorrebbe farne un altro. C'è la Francia, che pure avendo altro da fare altrove, non vorrebbe vedere diminuita la propria influenza nella quistione *orientale*. C'è l'Inghilterra, che per bocca del suo ministro si mostra favorevole alla Turchia per poterla adoperare altrove, ma che dice schietto non potersi fare cosa, che sia contro la volontà della popolazione e che se la si facesse non avrebbe poi durata. C'è l'Italia, che avrebbe interesse di vedere finita la quistione colla libertà di quelle piccole nazionalità, colla pace e l'equilibrio, ma che per essere e mostrarsi amica di tutti non sembra disposta a prendere una via determinata, e neanche a farsi mediatrice fra tutti. C'è la Turchia, che teme nei conferenzieri più che altro della gente pronta ad accompagnare il suo funerale, ed ora propone, che la Rumelia si sottoponga ad un Commissario straordinario, per vedere poscia che cosa sarà da farsi. Ci sono poi le piccole nazionalità, che nascondono sotto la maschera dell'equilibrio il loro naturale desiderio di allargarsi alle spese della Turchia, e secondo gli ultimi telegrammi vennero alle prese tra loro, complicando così la quistione, che potrebbe avere ben peggiori conseguenze, massime se è vero quello che ora si dice, che sia l'Austria quella che spinge la Serbia alla guerra contro la Bulgaria, ciocchè mostrerebbe che c'è dell'altro per aria.

Anche queste cose, che si pensano, non si dicono, perchè la diplomazia non può lasciare le sue abitudini di incorpellare la verità, sono pure tali. Adunque convien credere, che nemmeno questa stiracchiatura diplomatica riesca ad un fine. Si aggiunga poi, che avendo tutti delle difficoltà in casa, sono disposti a tirare in lungo le cose, sperando in qualche fatto che ne prepari una soluzione, se non definitiva, per il momento accettabile.

In Francia, fino dai primi atti della nuova Camera apparve la difficoltà, che i vecchi opportunisti sotto la bandiera di Brisson possano camminare di conserva coi radicali di Clemenceau; poichè l'estrema Sinistra trovò di poter andare d'accordo colla Destra guidata da quel capo ameno di Cassagnac per impedire una elezione d'un vicepresidente gradito al Governo. Come c'è stato un accordo questa volta tra i partiti estremi, potrà accadere che lo sia un'altra in cose più importanti. E se questo avvenisse, non si arriverebbe fino a mettere in pericolo l'esistenza della Repubblica? O si dovrebbe tentare lo scioglimento della Camera, quando si ha anche l'elezione del presidente della Repubblica, od il domani che fosse fatta, mentre si presenta più difficile che mai la quistione del Tonkino, e si cerca, ma è difficile trovarla, una soluzione della sopravenuta quistione orientale? Su quale programma s'inviterebbero gli elettori a votare la nuova elezione? Ci sono poi anche da decidere delle cose, che non soffrono indugio, com'è appunto l'affare del Tonkino.

Non ripetiamo quello che abbiamo già detto sull'incertezza che predomina anche nelle elezioni inglesi. Piuttosto annunziamo, che anche nell'Inghilterra ci fu chi portò la quistione elettorale nel campo coloniale. Giorgio Baden Powell trattò presso la Camera di Commercio di Londra con molta competenza la quistione di estendere le colonie inglesi nell'Africa al sud dell'equatore, tanto per ricavarne le materie prime, come per dilatarvi gli spacci dei prodotti delle industrie inglesi, ora che altri Stati e soprattutto la Germania tendono a farsi qua e là delle stazioni ed espansioni coloniali. Anche possedendo la Grambrettagna un sì vasto Impero coloniale, il Powell riconosce per essa una necessità di nuove espansioni. E' questo il destino dell'Europa, la di cui popolazione moltiplicandosi oltremisura deve cercare per sè nuove terre da coltivare e nuovi spacci per le sue industrie. Ora l'Inghilterra trova i suoi rivali anche sul continente e specialmente nella Germania, ma pensa a prevalersi de' suoi molti mezzi per espandersi ancora. La razza anglo-sassone va circondando tutto il globo colla sua attività. Essa si appresta a far valere il diritto del primo occupante in altri territorii. Sembra però, che nella Birmania troverà delle difficoltà; ma nemmeno queste l'arrestano, importandole di aprire un altro sbocco per la Cina.

La questione delle Caroline trovasi ancora insoluta, malgrado che il papa nella sua nuova enciclica dottrinale abbia sembrato vantarsi dell'appello che due potenze fecero a lui. Si dice ora, che ove esse non si accordino prima, il papa non pronuncierà nemmeno la sua sentenza. S'insiste ora a credere ed a dire, che il re Alfonso sia affetto da una malattia incurabile. La Germania cerca di farsi un approdo anche nel Marocco.

L'Austria continua, spingendola fino alla odiosità ed all'assurdo, la guerra intrapresa col mezzo dei Croati alla nazionalità italiana in tutto il Litorale, dal Friuli, a Trieste, all'Istria alla Dalmazia. Si negano perfino in molti luoghi agl'Italiani le scuole da essi volute nella loro lingua e si stabiliscono scuole slave anche se non hanno scolari. Pare impossibile, che si voglia seguire una sì assurda politica, negando ai ritagli della nazionalità italiana quei diritti di parità colle altre cui la Costituzione proclama.

E poi si parla d'irredentismo! Come si può credere, che la maggiore civiltà italiana ceda il posto alle ancora rozze stirpi slave, che s'impongono colla violenza e preparano poi al governo di Vienna dei momenti ben difficili? La sua politica avrebbe dovuto essere quella di preparare una reale federazione di nazionalità, come la più propria in uno Stato dove nessuna è tanto numerosa da potersi alle altre sovrapporre; ed invece eccita le une contro le altre, credendo di dominarle tutte col dividerle e l'italiana poi la opprime nel modo il più brutale fino a cercare di distruggerla senza avere nemmeno la potenza di farlo. E con tutti i suoi favori per le diverse nazionalità slave, queste pendono piuttosto verso la Russia ed il suo panslavismo!

È generalmente lodata la nomina del Nigra ad ambasciatore italiano a Vienna, come non soltanto uomo colto, ma anche abile diplomatico; ma saprà e potrà egli far valere le ragioni dell'Italia nel tutelare anche quegli Italiani, che sono fuori del Regno, e ciò nell'interesse medesimo del poliglotto Impero? Saprà mostrare come almeno una rettificazione di confini è necessaria dopo le nuove conquiste dell'Austria, le quali non dovrebbero poi estendersi all'Albania? Saprà efficacemente dimostrare, che è un interesse anche delle due potenze centrali, che, se la Francia è andata a Tunisi l'Italia debba andare a Tripoli? Potrà far valere la politica della neutralità guarentita delle piccole nazionalità della penisola dei Balcani rese indipendenti e confederate tra loro per la difesa, ed accessibili al libero commercio di tutte le potenze europee? Potrà insomma dare un reale valore ad un'alleanza, che è poi più necessaria all'Austria, stretta com'è tra i due Imperi panslavista e pangermanico, che non all'Italia, che nella sua penisola guarda le spalle all'Impero vicino?

Tutto questo noi lo vorremmo, ma non possiamo facilmente sperarlo; e ciò non già, perchè noi non conosciamo l'ingegno e l'ottima volontà del nostro Rappresentante a Vienna, ma perchè colà dominano dei pregiudizii a nostro riguardo e non sanno ancora collegare i proprii coi nostri interessi, sebbene saremmo noi i più atti a rappresentare anche quelli del paese vicino sulle coste Africane ed oltre, come esso potrebbe rappresentare i nostri lungo il Danubio e verso il Mar Nero. Noi non abbiamo il carattere invadente delle grandi potenze militari; nè l'Impero vicino potrebbe averlo senza pregiudicare sè stesso e mettere in pericolo perfino la sua esistenza. Ma perchè una alleanza abbia il suo vero significato bisogna intendersi sopra un programma largo e permanente, basato anche sul principio inevitabile del *do ut des*. Colle reciproche diffidenze non si riesce a nulla, e per giovare a sè ogni parte deve cercare di mettere l'altra in posizione di poterla far servire agl'interessi proprii considerando anche gli altrui e la vera condizione del vicino.

Perchè p. e. l'Austria non si affretta nemmeno a togliere una volta per sempre ogni illusione all'ex papa-re, che possa nel caso di un conflitto europeo, contare anche su di lei come possibile fautrice del Temporale?

Ed a proposito di questo anche l'ultima enciclica del Vaticano può considerarsi quale un atto internazionale, stante che delinea un po' più moderatamente del solito le relazioni future tra il capo della Chiesa cattolica e gli Stati moderni, che si governano coi principii del reggimento rappresentativo e popolare.

Quantunque quell'atto faccia ritorno a principii oramai obsoleti proprii della sovranità individuale assoluta, esso considera però come due cose distinte il governo civile, che ha da provvedere agl'interessi degli Stati diversi come crede, e quello spirituale della Chiesa, che deve pensare alle anime, cercando di educarle a principii cristiani, senza poter imporre la fede a nessuno, perchè se essa non è spontanea, non esiste. Questo è già un passo verso la civiltà moderna, e se non fosse accompagnato dalla pretesa d'invadere, almeno nell'Italia, il campo altrui, prometterebbe dell'altro per l'avvenire; giacchè tutto si trasforma nel mondo, e nell'ambiente moderno nemmeno il Vaticano potrebbe prescindere dalla libertà e dagli argomenti della ragione proprii di una civiltà progrediente, che tende anche ad universalizzarsi. Noi per questo appunto non siamo tra quelli, che credono giovi considerare il Vaticano tanto più come un nemico da combattersi quanto più si mostra disposto ad entrare nelle vie della conciliazione, fuori delle quali non troverebbe che la sua rovina, anche danneggiando, colla religione, la società. Amiamo piuttosto una discussione calma e rispettosa, la quale miri a far concorrere tutti gli elementi a vantaggio delle libere Nazioni e della civiltà universale. Su questo terreno crediamo possibile l'intendersi, anche lavorando in un diverso campo e per iscopi diversi, ma non tra loro contrarii. Una religione, il di cui fondatore pose per principio, che Dio è il Padre di tutti gli uomini e che si deve amare con tutte le facoltà dell'anima, vale a dire svolgendo la mente umana fino ad investigare colla scienza tutto il Creato, ed il Prossimo come noi stessi; cioè cercando con opera costante ed efficace, col proprio, il bene degli altri fino là dove arrivano le umane ed individuali facoltà, non può in nulla essere contraria a quella civiltà universale a cui anche le scienze moderne applicate cercano di condurci. Anzi religione e scienza, libertà ed ordine, amore della propria Nazione e gara feconda con tutte quelle che unite compongono la Umanità, non possono a meno di mirare allo stesso scopo, anche se l'opera di chi le rappresenta procede su vie paralelle.

Noi vorremmo, che la stampa si mettesse su questo terreno e cercasse la gara nel bene, anzichè la lotta per soddisfare soltanto interessi, passioni ed ambizioni personali.

Ora si trovano a cooperare anche le espansioni coloniali e le religiose dell'Europa, che alla fine attinse nel Cristianesimo anche la sua particolare e prevalente civiltà.

***

Noi crediamo, che quel movimento che si produce spontaneo ai dì nostri anche nella Nazione italiana, e che qui cerca i progressi industriali ed agricoli, che formano la vita delle Nazioni, che lavorano e producono e colà domanda anche le espansioni coloniali, che favoriscano la navigazione ed il commercio, e come furono un tempo, così devono tornare ad essere la forza economica e politica dell'Italia, sieno un buon indizio, che mostra la via da seguirsi anche da chi rappresenta e regge la Nazione. Ma queste tendenze spontanee dovrebbero anche mostrare la via da tenersi per educare il Popolo italiano alla vita novella. Ed a questo dovrebbero mirare, per sè e per gli altri, quelle che si chiamano le classi dirigenti, che ebbero la maggior parte nell'eredità civile ed economica lasciataci dalle generazioni precedenti. Con questa intelligente operosità, che deve associarci tutti nel godimento dei beni della vita, possiamo preparare la sicurezza e la prosperità della Nazione ed anche la sua grandezza.

I nostri uomini politici dovrebbero prendere da qui l'intonazione per l'opera loro e parlando alle moltitudini, o discutendo le leggi dovrebbero porsi tutti su questo terreno.

Abbiamo prossima l'apertura del Parlamento, e solo l'ordine del giorno, cui molti con ragione desiderano d'invertire, comprende già tante leggi da discutersi, e tante altre si preparano, tra cui alcune di maggiore urgenza, che ci mostra come si dovrebbero proporre meno cose, le più necessarie ed opportune, e fare intanto quelle, lasciando le altre al domani. Se però vi fosse chi si sentisse atto a proporre e far accettare un riordinamento generale di tutti i rami dell'amministrazione, combinando la realtà delle cose colle idee ed i bisogni moderni, cerchi prima di tutto con una discussione calma ed evidente di far accettare i suoi disegni alla opinione pubblica. Non basta che il già molto numeroso corpo elettorale abbia la facoltà di eleggere i suoi rappresentanti e legislatori, ma occorre altresì che esso sappia chi dovrebbe eleggere come interprete vero dei bisogni generali resi evidenti da una calma e ragionata discussione. Senza di questo quale regola i molti avrebbero per la scelta? Dovrebbero dessi limitarsi ad obbedire ai Comitati elettorali, che cercano soltanto di far eleggere i loro amici da cui si aspettano qualche favore per sè, una volta, che sieno sostituiti ad altri nel Governo?

Essendo entrati in questo campo non ci resta più spazio per considerare oggi i discorsi politici, troppo partigiani ed assai poco comprensivi, che da alcuni si tennero, nè di valutare le probabilità del domani sulle quistioni del giorno, nè le lotte tra i cosidetti trasformisti e pentarchici od altri che sieno, nè sui moventi delle proposte che si stanno per fare, o sulle contese che riguardano interessi regionali. Amiamo piuttosto di lasciare i lettori meditare su quello che deve essere il programma costante di tutti i giorni, e sull'indirizzo da darsi alla vita nazionale, se si vuole darsi quell'alto scopo, che sarebbe la salvezza di tutti. Ognuno insomma cerchi di migliorare, o da solo od associato, tutto attorno a sè, ed il bene della Nazione, per cui abbiamo voluto la libertà e l'unità della Patria, ne sarà una naturale conseguenza. Ma se il grande scopo nazionale, quello dell'esistenza, lo abbiamo ottenuto colla concordia e coll'azione, coi medesimi mezzi conseguiremo anche gli altri, che dipendono dal modo con cui tutti intendono ed esercitano il loro dovere.

***

P. S. Quello che prevedevamo della poca efficacia della Conferenze diplomatiche di Costantinopoli è accaduto. Ora si può dire, che esse sieno affatto sospese, perchè ai fatti della Rumelia si aggiunse la guerra dichiarata alla Bulgaria dalla Serbia. È nell'opinione di molti, che questo non sia accaduto senza una previa intelligenza coll'Austria da una parte e colla Grecia dall'altra, che se anche ciò non fosse, ma dipendesse soltanto da un impeto di quella giovane nazionalità, non avrà desso l'effetto di promuovere l'intervento delle due potenze vicine, che si contendono la supremazia nella penisola dei Balcani? E questi fatti non doveva anche l'Italia prevederli per prendere l'iniziativa di una politica favorevole alla indipendenza ed alla federazione di tutte le piccole nazionalità della peni-

sola dei Balcani, che sarebbe dell'interesse suo come di tutti quelli, che non mirano colà a conquiste, e starebbe nei limiti del diritto internazionale delle libere nazionalità da essa proclamato per sè e per altri?

Gli ultimi telegrammi portano le prime notizie della guerra, proclami dei due principi, un appello del principe Alessandro alla Turchia, la sospensione della Conferenza, ed accennano ai dissensi tra la Russia e l'Austria e ad un'ammonizione cui l'Italia avrebbe fatto alle parti belligeranti. Ma tutto questo viene troppo tardi e taluno si aspetta, che anche la Grecia voglia approfittare della occasione.

Si vede, che la diplomazia sola non seppe prevedere quello che prevedevano tutti, e che il cerotto della Conferenza per lo *statu quo ante* non ha giovato a nulla.

L'ON. ZANARDELLI A VENEZIA

Egli vi andò per i suoi affari, ma ci voleva uno sfogo per i *politici* di colà; e gli si diede un pranzo.

Però in esso, secondo l'*Adriatico*, da cui prendiamo le impressioni dell'on. Tecchio, lo Zanardelli compendiò la sua politica presente nelle seguenti parole:

« Lasciate che ve lo dica..... in politica io aspiro ad un onorato collocamento a riposo. »

L'on. Tecchio, che altre volte espresse il suo malcontento della pentarchia, ed ora lo ricorda, non si spiega questo collocamento a riposo, se non col dire del « poco felice esito degli sforzi fatti da « due anni in qua per riordinare il « partito di sinistra sopra basi solide « ed omogenee. » E quindi lamenta che « i principali uomini del partito « conservano sopra talune importanti « questioni di governo le loro speciali « tendenze, e mal riescono quindi a « concretare di mano in mano che le « quistioni si presentano, una linea di « condotta chiara e comune, atta a « raccogliere in fascio tutte le forze « dell'opposizione e a servire di affidamento al paese circa i propositi del « partito. »

E poi l'on. Tecchio soggiunge: « Anche oggi, mentre scriviamo, *manca il programma*, od, almeno, le sue linee « sono tuttora così incerte ed indefinite « da non permettere apprezzamenti o « giudizi ».

E noi non contradiremo per nulla la *mancanza di programma* cui l'*Adriatico* attribuisce al suo partito. Ciò che è vero, è vero, e bisogna riconoscerlo. L'*Adriatico* ha ragione.

COSE DI VENEZIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Venezia, 13 novembre 1885.

Da due giorni il sole splende ancora su questa luccicante città. Era tempo, avevamo proprio bisogno di sollevarci in qualche modo da tristezze e da tristizie che il cielo annuvolato e piovoso faceva sentire con maggior amarezza. Abbiamo avuto adunque un S. Martino rallegrato non solo dalle vetrine gremite delle più grottesche figure, non culto ma ludibrio al Santo cavalleresco; non solo dalla gaia festa del militare, della scolaresca, ma anche da un passeggio animatissimo e da un movimento insolito di belle ed eleganti signore.

Erano da tanti giorni *a domicilio coatto!* Nè io certo con questo bel Sole che indora la mia cameretta contristerò ancora Voi e me col ricordare baruffe, omicidi, assassinii, annegamenti e la giustizia umana che è fatta e quella che sta per esser fatta.

Meno male che anche l'altro processo intricatissimo della Banca Veneta ha principiato con una nota comica pronunciatissima. — Anche Madonna giuria dà molto a dire a ridire e purtroppo a ridere in un argomento tanto serio quale è quello della giustizia.

Forse e non tardi, oso pensarlo, vorrà esser modificata in guisa che senza nuocere all'idea popolare venga ad esser più pratica, più spiccia, più positiva ed anche più intelligente.

E già da un mese che i teatri hanno riaperto i battenti con maggiore o minor fortuna, con più o meno attraente varietà di spettacoli. Oggi al Rossini abbiamo ancora l'opera e vi si canta la *Jone* che tanto va! Il Frizzo al Goldoni diverti colla sua magia! e domani al Goldoni applaudiremo la Pezzana — ah! certi astri non dovrebbero tramontar mai, eppure....

All'onor. Zanardelli liete accoglienze, ed al banchetto i soliti discorsi di circostanza e di partito.

L'AVVENIRE DI MASSAUA

Fuori dei confini del bello italo Regno, la occupazione di Massaua per parte delle nostre truppe è considerata, per sè stessa, un fatto importante e, se noi vorremmo, ricca di felici conseguenze economiche.

Pochi giorni sono era il Loyd di Trieste, la grande ed accorta Società di Navigazione, che deliberava di far toccare dai suoi piroscafi, in rotta per le Indie, il porto di Massaua affinchè il commercio triestino avesse modo di stringervi relazioni e importare direttamente di là molti prodotti, che sinora esso riceve per la via di Alessandria o di Aden. Oggi è l'*Allgemeine Zeitung* che si occupa dell'avvenire di questo porto, e ciò con una calma di giudizio e una paziente disamina di fatti e di cifre, quali, a dir il vero, non è facile trovare nelle polemiche di... di un altro paese.

Il giornale di Monaco enumera le merci di esportazione: le pelli d'Abissinia e di Massaua stessa, le perle e le madreperle dell'isola di Dahlak, il caffè e il miele, entrambi squisiti, la gomma del Sudan; poi le merci d'importazione: riso, vino, farine, pannolini, foraggi, stuoje, tabacco, insomma quasi tutto ciò che è necessario alla vita. Vi sono de' greci che campano bene con la sola importazione della mastica, quell'acquavita profumata dal mastice di Scio, che diventa sempre più, in onta a Maometto, la bibita nazionale degli arabi, come lo è già di tante altre parti del Levante.

La flora del paese è scarsa; la caccia di poco momento; ma che importa tutto ciò? L'articolista dell'*Allgemeine*, che ha veduto cose ed uomini coi suoi propri occhi, constata che, innanzi tutto, gli europei che trovavano a Massaua, quando il 26 gennaio cadde Kartum, dovettero ben rallegrarsi dell'arrivo, avvenuto il 6 febbraio, del corpo di spedizione italiano, che forse solo li salvò da un eccidio grazie agli accordi fra i Mahdisti e la popolazione indigena; però esso non si abbandona a delle illusioni, a delle esagerate speranze; ma ammette come un fatto possibile, possibilissimo che non solo gli indigeni di Massaua, ma tutti quelli dell'Abissinia sieno colpiti dal medesimo fato che ridusse a sì povera cosa gl'indiani dell'America, e che in 20 o 30 anni tutte quelle contrade sieno italiane.

Ormai — dice l'articolista dell'*Allgemeine* — l'Egitto si è rassegnato al fatto compiuto di questa invasione italiana e non pensa più a riprender possesso di queste spiaggie lontane, e l'Italia, da parte sua, comincia a far vedere anche nell'interno i pennacchi rossi de' suoi carabinieri e non si affanna più per cooperare con le truppe inglesi nel Sudan, ma, facendo da sè nell'Abissinia e nel Sudan, si prefigga come meta delle sue spedizioni; l'avviare frequenti rapporti di commercio con que' paesi e il condurli, almeno in parte, in propria signoria.

« Per raggiungere però questo scopo, tanto desiderabile nell'interesse della civiltà, conviene che l'Italia — conchiude l'articolista dell'*Allgemeine* — non si faccia rappresentare a Massaua e ne' suoi dintorni soltanto dall'elemento militare, ma che, mediante commercianti e coloni, faccia di questo porto l'emporio del commercio abissino, congiunto all'Europa da frequenti linee di navigazione, all'interno da ferrovie. »

Ci pare che il giornale di Monaco parli d'oro. (*Pungolo*)

Disastri.

Galvestown 13. Attualmente 700 case sono bruciate. — L'incendio continua.

Galvestown 14. Il panico fece esagerare alquanto il disastro. 300 case costrutte in legno andarono distrutte. — Le perdite ascendono a un milione e mezzo di dollari. 500 famiglie sono senza tetto.

La guerra in Oriente

Sofia 14. Le truppe partirono stamane da Sofia per la frontiera colla musica in testa, gridando: *Avanti contro i serbi!* acclamate dalla popolazione. Domani giungeranno a marcia forzata le truppe della Rumelia.

Finora è giunta soltanto la notizia dell'invasione dei serbi a Tzaribrod verso Kustendiè ove si scambiarono delle fucilate vivissime fra gli avamposti. I serbi però, non hanno ancora accentuato il loro movimento offensivo dalla detta parte di Trin Widdino.

I serbi attaccarono vigorosamente la posizione di Bauskydol avanti Tzaribrod. Il cannoneggiamento continua. L'offensiva dei serbi si effettua pure da la parte di Trin. Il nemico occupò senza combattimento i villaggi bulgari di Miloslavsi, Zeveni, Grad e Zuwonsi. Telegrafasi da Trin che sentesi il cannoneggiamento. Attendosi particolari. E' poco probabile che avvenga una seria azione prima di domani o lunedì. I bulgari attendono il nemico, scaglionati dietro la frontiera, in un raggio di venti kilometri.

Il principe è atteso stassera a Sofia. Prima della partenza da Filippopoli il principe telegrafò al Sultano annunziandogli che i serbi invasero il territorio del principato, informandolo che dava ordine ai bulgari di respingere tale aggressione domandandogli quali sono le intenzioni della Porta per la difesa dell'integrità dell'impero.

Notizie dalla frontiera fino alle 5 p. informano che l'attacco principale dei serbi fu verso Tzasibrod ove, credesi, ebbe luogo un combattimento agli avamposti. I particolari sono sconosciuti. E' probabile che i serbi sieno entrati, i bulgari non essendo intenzionati di difendere il villaggio. Grosse forze bulgare trovansi verso Dragoman il cui passaggio, ben difeso, sarà probabilmente il teatro dell'azione di domani o lunedì.

Nessun'altra notizia dai restanti punti della frontiera. E' probabile che il principe parta domattina pel quartiere generale il cui luogo non è ancora fissato. Stassera si affisse un proclama del principe.

Semlino 15. Il manifesto del Re fu accolto con calma dalla popolazione che è risoluta di andare fino alla fine. I serbi occuparono Tzaribrod, ieri alle ore 5. Le perdite dei serbi sono insignificanti; ignoransi quelle dei Bulgari. Su tutti gli altri punti i Serbi hanno passato pure la frontiera; corre voce che i serbi si sieno impadroniti di Trune.

Pietroburgo 15. Il *Journal de Saint Petersbourg* deplora che la Serbia che deve alla Russia la sua indipendenza abbia dichiarato la guerra alla Bulgaria che deve alla Russia la sua autonomia senza tener conto dell'obbligo del trattato di Parigi, obbligante che prima di dichiarare la guerra si debba ricorrere ad un arbitrato. La Serbia inoltre agì scorrettamente dichiarando la guerra ad un principe vassallo, che non ha diritto nè di pace nè di guerra. Tuttociò dimostra quanta ragione aveva la Russia di insistere sullo ristabilimento dello *statu quo ante*. Ignorasi ciò che farà la conferenza, ma la Russia malgrado il dolore di vedere una lotta fratricida, non seguirà verun Stato balcanico. Ieri lo ristabilimento dello *statu quo ante* era possibile, lo sarà domani? Ignorasi ciò che faranno la Porta e la Grecia, ma è doloroso a dirsi: Questa lotta poteva facilmente evitarsi.

IN FRANCIA

Parigi 15. Il *Temps* dice che in seduta del consiglio di sabato, Freycinet non si pronunziò, come si disse, in favore dell'amnistia contro l'opinione Brisson, dopo aver parlato degli inconvenienti che potrebbero presentare alcune grazie individuali. Freycinet domandò che si esamini meglio la questione prima di prendere una decisione definitiva. Convenessi di rimettere la questione a domani.

Parigi 15. Il *Voltaire* assicura che scoppiarono dissensi nel Congresso dei ministri, ieri, riguardo all'amnistia. — Brisson, Allain Targè e la maggioranza del gabinetto vorrebbero graziare Krapotkine, Louise Michel e due anarchisti Cinesi; Freicinet pensa invece che si deve accordare l'amnistia. Demoli Sayien e Roblei dividono l'opinione del Freicinet. Anche Grevy è favorevole all'amnistia credendo che faciliterà la concentrazione delle forze repubblicane. Nessuna decisione fu presa. Iersera dicevasi che Brisson e Allain Targè sono decisi di dimettersi.

La situazione in Bulgaria.

Sofia 15. Il principe indirizzò al popolo un proclama che dice: La Serbia dichiarò la guerra alla Bulgaria senza alcun giusto motivo. La Bulgaria non offese mai nessuno. Non potevasi mai credere che dei fratelli che hanno lo stesso sangue e la stessa fede, alzerebbero la mano e comincierebbero una guerra fraticida, contro dei vicini che combattono per una causa giusta e generosa. Il principe soggiunge che accetta la guerra lasciandone la responsabilità alla Serbia. Spera in Dio che le truppe bulgare renderanno la Bulgaria vittoriosa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 15. Le notizie d'Oriente producono una immensa impressione.

— Prevale l'opinione che il Re di Serbia abbia l'appoggio dell'Austria e della Russia (?!) — Il suo rapido procedere avrebbe anche lo scopo di opporre eventualmente i fatti compiuti alla decisione della Conferenza che deve nuovamente raccogliersi domani a Costantinopoli.

— Robilant che ieri ebbe un lungo colloquio con Ludolf, venne visitato oggi da Descrais Più tardi il ministro degli esteri conferiva a lungo col suo predecessore on. Mancini.

— La gravità della situazione preoccupa gli animi, affermando le ultime notizie la intenzione dell'Austria di estendere la sua influenza nell'Adriatico, qualora non sia ristabilito lo « statu quo ante ».

— Assicurasi che pel vero dell'*Andrea Doria* il 22 corrente si troverà alla Spezia la squadra. Andandovi il Re vi si recherebbero anche gli ambasciatori, volendosi dare alla festa una grande imponenza.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Bucarest 15. Un decreto convoca le Camere alla data solita, il 27 corrente.

TURCHIA. Costantinopoli 15. Il Principe di Bulgaria telegrafò al Sultano che recasi a combattere i Serbi per difendere l'integrità dell'impero ottomano.

— La conferenza fu aggiornata nuovamente a domani.

BELGIO. Bruxelles 15. Molti industriali diressero al ministero una petizione chiedente di concludere colla Francia un accomodamento provvisorio onde evitare un improvviso ritorno degli scudi, Belgio in caso di rottura definitiva coll'unione latina.

INGHILTERRA. Londra 15. Il *Daily News* ha dal Cairo: Ras Alula fece avvertire tutte le tribù intorno a Kassala di cessare di molestare la guarnigione, ed annunziò che se avessero persistito, egli le avrebbe severamente punite. — Egli ha inviato lettere al governatore per dirgli che è in viaggio per liberarlo. Non ha però ricevuto ancora risposta. Notizie da fonte abissina recano che il re si propone di andare ad Adiobo e di unirsi colà a Ras Alula. Essi marcieranno assieme e sperano di liberare Kassala.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Amatissimi abbonati! Al par di me conoscerete il dettato che: « Tutti se ne stan lungi eccetto.... » Ma che volete?... necessità non ha legge, e se qui mi traggo a favellar con voi, gli è appunto per la necessità.

Il noto senatore romano disse: Acciocchè il corpo possa aver forza, è necessario che le membra stieno con lui in buona armonia e che portino alla bocca di che masticare perchè essa dia allo stomaco di che digerire e digerendo formi del sangue e il sangue, sapete, dà vita.

Orbene: figurate d'esser voi le membra e il giornale il corpo. Certo che abbisogna di sangue, e il sangue questa volta è traducibile in una parola:

ABBONAMENTO

Senza questa.... materia nutriente la vita se ne va.... per cui, siate in buona armonia col corpo, apportategli la dovuta materia per far del sangue ed egli vi sarà sommamente riconoscente.

Dunque egli aspetta, se volete vi dico anche che abita al n. 14, Via Savorgnana, e..... a buon intenditor poche parole.

Effemeride storica. 15 *novembre 1870*. Il duca d'Aosta è proclamato re di Spagna dalle Cortes.

Consiglio pratico. La verbena comune, o verbena officinale, ha certamente usurpato il nome pomposo di *erba per tutti i mali*. Tuttavia essa ha del buono, e le sue foglie secche, preparate colla forma di sigarette e fumate come tali calmano spesso le tossi d'irritazione.

Consiglio provinciale scolastico. Seduta del 14 novembre 1885.

Presenti i signori: Brussi commend. Gaetano Prefetto Presidente, Massone cav. Paolo Provveditore Vice presidente, Biasutti dott. cav. Pietro, Chiap dottor cav. Giuseppe, Di Prampero co. comm. Antonino, Mazzi cav. prof. Silvio, Montemezzo dott. Giovanni, Morgante cav. Lanfranco, Poletti dott. cav. Francesco consiglieri — Pagnutti Eugenio funzionante da segretario.

Conferì alcuni posti a sussidio per alcuni maestri da godersi presso le RR. Scuole normali di Padova e Sacile; accordò l'esenzione dalle tasse scolastiche a 4 studenti del Liceo-Ginnasio ed a 7 della R. Scuola tecnica.

Approvò la nomina del sig. Spagnol a professore di storia e geografia nella Scuola tecnica di Pordenone.

Approvò alcune nomine e conferme di insegnanti in vari Comuni della Provincia.

Deliberò di raccomandare al Ministero per l'esaudimento alcune domande di sussidio di docenti elementari ed altre di Comuni.

Prese atto della delibera del Comune di Tarcento in ordine alla soppressione delle sue scuole elementari superiori allo scopo di provvedere più ampiamente per le inferiori.

Nominò i Consigli direttivi per le scuole normali di Sacile e S. Pietro al Natisone.

Prese altri provvedimenti di minore importanza.

Da Castelnovo li 13 novembre 1885 riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

Nel n. 262 del Giornale da Lei diretto trovo un comunicato che mi risguarda, nè posso nè devo lasciarlo senza una replica, che Ella avrà la cortesia da inserire.

La condanna del signor Rossi (sedicente medico) applicatagli dal R. Pretore di Spilimbergo è la smentita più luminosa al detto comunicato scritto (o fatto scrivere) da chi ad un'interesse personale posporebbe l'interesse del Comune in affare di tanta importanza quale è quello della sanità pubblica. Salus publica suprema lex.

Il preteso comunista (ti conosco mascherina!...) se fosse un vero e leale *amante della verità* non sarebbe caduto in una flagrante contradizione come è quella di dichiarare che il Rossi era munito di un Diploma dell'*Università di Bologna* e poi subito dopo di ammettere che occoreva allo stesso una *autorizzazione speciale* del Ministero per l'abilitazione all'esercizio dell'arte salutare.

Il proclamare poi il Rossi per un *taumaturgo* è una puerilità che il *comunista* con ciò gli ha recato un brutto servizio; come un brutto servizio egli ha recato alla Rappresentanza comunale sostenendola con una giustificazione ridicola. *Un castellano*

Un mesto anniversario. Sulla tomba del prode **G. B. Cella**, oggi il Consiglio direttivo dei Reduci friulani porta un saluto ed una corona. La partenza dalla Sede Sociale ha luogo ad un'ora pom.

Inaugurazione del corso teorico di stenografia. Questa sera alle otto, in un'aula del R. Istituto tecnico, il Presidente della Società stenografica inaugurerà il corso teorico di stenografia per l'anno scolastico 1885 86.

Terminata la cerimonia, si inscriveranno tutti coloro i quali non si erano presentati alla Sede sociale nei giorni stabiliti a tale scopo del relativo avviso. Dopo l'iscrizione verrà definitivamente chiusa.

Raccomandiamo ai signori della *Patria del Friuli* a non firmare ed incassare gl'importi dei mandati staccati a favore del *Giornale di Udine*, come è avvenuto in questi ultimi giorni.

La colonia francese che risiede a Milano, intende di fondare una speciale Camera di Commercio.

Un parere del Consiglio superiore. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici confermò il parere favorevole al tracciato sulla sinistra del Lemene della ferrovia Portogruaro-Casarsa.

Il Consiglio ripete che il suo parere deve essere esclusivamente tecnico e che esso non può preoccuparsi delle ragioni commerciali.

La bacheca del sig. Fanna. Il sig. Antonio Fanna, distinto e premiato cappellaio della nostra città, ha voluto in questi giorni farci una gradita sorpresa, col disporre nella sua bacheca i più eleganti cappelli di ogni forma e dimensione che la volubile moda ci ha ultimamente fornito.

Per viemmaggiormente accontentare i numerosi suoi avventori, il sig. Fanna ha voluto altresì esporre uno svariato assortimento di cappelli da bambini e ragazze, applicandovi ad ognuno di essi un cartellino dove sta esposto il prezzo relativo, talmente questo limitato da sfidare qualsiasi concorrenza.

La piccola esposizione dei cappelli fatta dal sig. Antonio Fanna, merita davvero di essere visitata.

Per le scuole italiane in Egitto. Notizie ufficiali giunte al Ministero da Alessandria d'Egitto, facevano recentemente un quadro poco lieto della situazione finanziaria delle scuole fondate da quella nostra colonia.

Innumerevoli le difficoltà che, trovandosi in paese straniero, per quanto animata da spirito d'iniziativa e di sacrifizio, la colonia deve sormontare per mantenere un appoggio costante a quella proficua istituzione, la sola che ai nostri connazionali stabiliti in Egitto offra il mezzo di poter fornire d'una adeguata e completa istruzione i loro bambini, i quali come risulta dai rapporti degli agenti consolari sono nella colonia stessa numerosissimi.

Ad impedire il danno e la vergogna delle scuole Italiane, il ministro volle con lodevole pensiero trovare i mezzi di sussidiarle senza aggravio del pubblico erario e fra gli altri provvedimenti autorizzò una grande *Lotteria Nazionale* a beneficio appunto di quelle scuole.

Il decreto che approva il progetto ministeriale venne firmato in questi giorni.

La Lotteria si compone di 900,000 biglietti da vendersi a lire 1 - avranno luogo tre estrazioni, nelle quali saranno estratti 2395 premi di lire 100,000 - 40,000 - 25,000 ect. pel complessivo valore di lire 260,000.

I premi saranno pagati ai fortunati vincitori in moneta effettiva o in verghe d'oro e d'argento, cinque giorni dopo la estrazione.

E' assuntrice della Lotteria la *Banca fratelli Croce fu Mario* di Genova, il servizio di deposito delle entrate della Lotteria e del pagamento dei premi è fatto dalla *Banca Tiberina* di Roma.

Le scuole Italiane di Alessandria di Egitto sono sotto l'alto patronato di S. M. la Regina d'Italia.

Tutto fa sperare quindi che da questo atto di vera beneficenza nazionale quelle scuole avranno nuovo e più vigoroso impulso, dappoichè il paese ha sempre dimostrato di voler cooperare alla floridezza alla fortuna delle nostre colonie all'estero.

La semine del frumento, cominciate nella scorsa settimana con quel po' di sosta al mal tempo, sono di nuovo interrotte dal ritorno della pioggia.

Annegamento. Il Tolmezzo il 14 del corr. mese certa Puppini Maria Luigia affetta da epilesia sopraggiunto il male caddè nel canale della roggia da dove venne estratta semiviva e trasportata nella propria casa dopo pochi momenti se ne morì.

Chiusura d'esercizio. Per ragioni d'ordine e di moralità pubblica oggi per ordine della Questura venne sospeso l'esercizio osteria condotto da Robig Marianna posto in via Portanova n. 18.

Suicidio per impiccamento. In Codroipo verso l'una pom. del 12 corr. mese venne trovato appicato ad un albero nell'aperta campagna presso alla strada che mette al Tagliamento il cadavere di un individuo dell'apparente età di anni 40 che non portava seco carta alcuna nè alcun indizio della sua provenienza che servisse a farlo riconoscere e neppure a stabilire quale causa lo abbia tratto al triste proposito. Aveva le vesti molle d'acqua è ciò prova aver prima tentato di annegarsi.

Ferimento. La sera del 14 corr. un ragazzo a nome Indri Giovanni di Antonio di anni 8 prese nella casa dei suoi genitori un fucile ad una canna carico a pallini e si portava con esso in corte a giuocare con altri due fanciulli Di Lenna Guglielmo di Antonio di anni 8 e Sello Guido di Domenico di anni 7. Ad un tratto il fucile gli esplose nelle mani ferendosi alla gamba ed alla mano il Di Lenna con n. 43 pallini guaribile forse in due settimane salvo complicazioni ed il Sello con un solo pallino alla mano sinistra guaribile in pochi giorni.

Cornice che cade. Ieri verso la una pomeridiana cadde la cornice d'una casa nei pressi della Posta.

Una donna che in quel mentre sfortunatamente passava venne colpita dai rottami.

Il male che si fece quella mal capitata non è grave, però avrebbe potuto essere fatale.

Teatro Minerva. Le due serate di sabato e domenica passarono allegramente. Anzi per dir più propriamente ieri sera fu una serata veramente domenicale. Una ressa straordinaria in platea, nelle loggie, il loggione poi presentava uno spettacolo imponente, più spettatori certo non avrebbe potuto contenere.

Vi furono applausi tutti i momenti e per tutti. Sulla scena si cantava e si recitava, e anche il pubblico prendeva parte alla recita poichè ogni qual tratto si udivano delle voci e dal loggione ed anche dalla platea indirizzare parole agli attori e questi dare le dovute risposte. Era baccano generale. Il buon umore predominava nel pubblico come predominava l'oscurità, anzi *Scalza* ebbe a dire *Diminuiremo la luce del gaz in segno di mestizia.* Sarebbe meglio, così non vedendo più l'attenzione sarebbe maggiore.

Come sempre il terzetto del primo atto venne bissato così l'assolo del 3° atto di *Lambertuccio* venne fatto cantare per ben sei volte fra le grida e le risa del pubblico.

Il bel Boccaccio, la Fiammetta, il Lionello, Pietro, Isabella, Beatrice e Peronella ebbero segni di simpatia dal pubblico.

Ieri sera fu l'ultima del Boccaccio, ma in verità si può dire che si chiuse con un successo e per gli artisti e per.... la cassa.

Sabato l'impresa ci diede anche un ballo: *L'impresario e la ballerina.* Chiamiamolo ballo poichè l'autore così la nominò, ma tranne il terzetto che quasi ogni sera si eseguisce e che potrebbe essere sempre dato da solo e chiamarlo anche *saggio di ballo,* di bello altro non ha.

Le signore **Keller,** *Giugni, Covacvich* riportarono come sempre la palma. — Speriamo di vedere la prima e le altre esserle degne compagne in lavori di migliore fatica.

A tutti mandiamo anche noi un bravi.

Aroldo.

Questa sera le *Campane di Corneville.*

Quanto prima *Un precettore nell'imbarazzo.*

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dall' 8 al 14 novembre 1885

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	12	
Id. morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	2
			Totale n.	23

Morti a domicilio.

Cesare Dal Ben di Fioravante d'anni 14 fabbro — Teresa Zandigiacomo-Trieb fu Amadio d'anni 61 casalinga — Anna Rumignano-Blasoni fu Pietro d'anni 83 casalinga — Domenico Cainero fu Gio Batta d'anni 80 agricoltore — Anna Ieronitti-Raspi fu Giuseppe d'anni 69 casalinga — Giovanni Barbetti di Carlo di giorni 9 — Luigi Pavoni di Eugenio d'anni 35 scrivano.

Morti nell' Ospitale civile.

Nicolò Fontanini di mesi 11 — Teresa Minighini-Zancani fu Giuseppe di anni 88 casalinga — Anna Sivilotti-Bortoluzzi fu Michele d'anni 77 casalinga — Pietro Bini di Giacomo di mesi 1 — Antonio Mazzolini fu Leonardo d'anni 51 agricoltore — Giovanni Bozzer fu Giacomo d'anni 60 agricoltore — Carlo Serena fu Giosuè d'anni 73 scrivano — Teresa Michelizza Blasutto di Mattia d'anni 24 contadina — Teresa Serra fu Marco d'anni 55 contadina — Antonio Rizzotti fu Leonardo d'anni 67 agricoltore — Giovanni Nardini fu Leonardo d'anni 83 fabbro.

Totale n. 18

Dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Centis falegname con Teresa Venturini casalinga — Enrico Zamarioli facchino ferroviario con Amalia Bosetti casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giovanni Battista Tosolini carrettiere con Teresa Bertoli casalinga — Giovanni Battista Pavanello impiegato daziario con Giuseppina Pilutti casalinga — dott. Leonardo co. de Concina possidente con Vittoria contessa Florio possidente — Alessandro Clocchiatti cocchiere con Rosa Bruno contadina.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto Confratello

Thalmann Giovanni

che avranno luogo il giorno 16 novembre alle ore 3 pom. movendo dalla casa in via Rauscedo n. 16.

La Direzione

L' Imperatore di Germania.

Roma 15. Notizie da Berlino giunte anche all' ambasciata di Germania presso il Quirinale, informano che S. M. l'imperatore Guglielmo fu colto da una indisposizione che sperasi leggera.

TELEGRAMMI

Roma 14. L'on. Depretis ha deciso di convocare in riunione privata per la sera del 24 o il mattino del 25 corr. i deputati della maggioranza.

In quella riunione l'on. Presidente del Consiglio esporrà quali sono gli intendimenti del governo circa i lavori parlamentari.

Annunzierà quali sono i lavori che, secondo il pensiero suo, dovrebbero essere esauriti in questo scorcio di sessione; accennerà in modo speciale alla perequazione fondiaria e ai punti più salienti dell' ombnibus finanziario.

Brescia 15. Il professor Sbarbaro sarà probabilmente portato quale candidato pel 1° primo collegio di Brescia.

— È voce che il Montenegro parteciperà presto all' azione.

— Gli ordini di armamenti di nuove truppe che diconsi destinate all'Africa e già sospesi, vennero riconfermati.

Palermo 13. Il Municipio ha deciso la soppressione del bollettino del cholera non essendosi nelle 24 ore precedenti alla scorsa mezzanotte denunziato alcun morto di cholera.

Roma 15. L'on. Genala ha costituito la commissione pel riparto dei mille chilometri di nuove ferrovie. La compongono i senatori Saracco e Piroli, il colonello Di Lenna, Brauzzi, Valzecchi, Giordano, l'ing. delle miniere Ferrucci Borgnini e Obert ispettori del genio civile, Goiron tenente colonnello.

Roma 15. L'Esposizione carceraria che s'inaugura domani riuscirà interessante sotto ogni aspetto.

— L'opposizione e la maggioranza sono invitate a raccogliersi rispettivamente il 24 corrente.

Napoli 15. E' morto a Pizzo di Calabria il senatore Musolino.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 novembre

Venezia	76	85	52	7	59
Bari	42	88	2	32	77
Firenze	25	52	82	26	65
Milano	66	23	65	49	85
Napoli	31	38	64	12	36
Palermo	57	42	45	38	68
Roma	71	38	83	68	73
Torino	49	71	6	54	18

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 novemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756 4	754.2	753.2
Umidità relativa	69	57	71
Stato del cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	—	—
Vento (veloc. chil.	3	0	0
Termom. centig.	6.9	9.9	7.9

Temperatura { massima 10.7 / minima 2.0

Temperatura minima all'aperto 0.5 (sotto zero)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 novembre

R. I. 1 gennaio 93.98 — R. I. 1 luglio 96.15
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.75	a 202.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

Particolari.

VIENNA, 14 novembre

Rend. Aust. (carta) 82.50; Id. Aust. (arg.) 82 85
Id. (oro) 109.10
Londra 125.60; Napoleoni 9.98 1|2

MILANO, 14 novembre

Rendita Italiana 5 0|0 —.—, serali 96.40

PARIGI, 14 novembre

Chiusa Rendita Italiana 96.02

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SORGENTE AMARA

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'acqua minerale naturale purgativa.

« è veramente dotata di ottima qualità, essa riesce facilmente purgativa, e bene tollerata anche da persone, che presentano sintomi di irritazioni intestinali. »
Prof. **De-Giovanni** Padua

« . . . Agisce prontamente anche in piccola dose. »
Prof. **Cantani**, Napoli

« . . . mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali o produrre molestie del contenuto addominale. »
Prof. **Porro**, Milano

« . . . è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca. »
85 Dott. **Maggiorani**, Roma

Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara Francesco Giuseppe.** - Vendita presso **Bosero** e **Sandri** farmacisti deposito principale, **Francesco Comelli** farmacista e **Angelo Fabris** farmacista in Udine e alla *Casa di spedizione in Budapest.*

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Abbonamento straordinario di SAGGIO

Col 16 Novembre 1885

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

aprirà un abbonamento straordinario per un mese e mezzo
con premi gratuiti speciali

Prezzo d'abbonamento dal 16 Novembre a tutto Dicembre 1885
Franco di porto nel Regno L. **3.** —
Unione postale d'Europa . . » **5.** —

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio avrà diritto ai seguenti premi gratuiti:
1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 16 Novembre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco.**
2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 16 Novembre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3.° I **Supplementi illustrati** che verranno pubblicati durante l'abbonamento.
4.° Il **Calendario del SECOLO pel 1886**, che verrà pubblicato in Dicembre.
E finalmente:

L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1886

un volume di 88 pagine che verrà pubblicato il 1.° Dicembre.

Collo stesso giorno 16 Novembre, IL SECOLO intraprenderà la pubblicazione di un nuovo romanzo, di straordinario interesse, intitolato:

IL POZZO DEI FRATELLI

per PIETRO SALES.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pesceirolo, N. 14.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco;** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Brunitore istantaneo

Si vende in Udine presso l'amministrazione del " Giornale di Udine „ per soli centesimi 75.

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 60

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Articolo			
Soprabiti mezza stagione	da L. 16	a	35
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovatati	„ 30	„	80
Vestiti completi d'inverno	„ 22	„	50
Soprabiti e collaro - tre usi	„ 35	„	70
Makferland stoffa mista	„ 18	„	60
Collari in stoffa e castor a ruota	„ 15	„	50
Vestiti in stoffa per bambini	„ 10	„	25
Soprabiti per bambini con ricche guernizioni	„ 9	„	25
Gilet a maglia in tinte diverse	da L. 7	a	10
Calzoni stoffa „ „	„ 5	„	20
Coperte da viaggio	„ 14	„	35
Plaids inglesi	„ 22	„	30
Mutande lana a maglia al pajo	„ 6	e	7
Corpetti „ „	„ 5	„	6
Impermeabili in cautchou e stoffa	„ 25	a	65

Calzetti senza cucitura da lire 9 e 10.80 alla dozzina.

Grande assortimento VESTITI DA CACCIA cenfezionati in fustagno, stoffa, velluto e stoffa impermeabile.

VESTITI COMPLETI DA FARSI SOPRA MISURE DA LIRE **35** a **120.**

SI ESEGUISCE QUALUNQUE COMMISSIONE ENTRO 24 ORE

CASE FILIALI
Torino Via Bellezia n. 17. — ***Ancona*** Piazza Plebiscito — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — 18 Novembre vap. **Abissinia** / 25 » » **Bormida** — **Prezzi discretissimi**

Per Rio - Janeiro (Brasile)

18 novembre **Abissinia** - 2 dicembre **Adria** - 16 dic. **Sumatra**
30 dic. **Vinc. Florio**
prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni
nelle due nnove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il mi-
nistro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console
predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese,
introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero,
pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI
Milano Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — ***Udine*** Via Aquileia n. 33 — ***Varese*** (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)